

Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo



ADULAZIONE "Il Romanzo del Tui", storie universali di una Cina immaginaria

LECCHINO: IL MESTIERE PIÙ ANTICO

L'inedito di Bertolt Brecht

SEGUE DALLA PRIMA

Pubblichiamo un'anticipazione de "Il romanzo del tui" (L'Orma editore) di Bertolt Brecht: aneddoti, parabole, esercizi di pensiero umoristico e corrosivo ambientati in una Cina immaginaria. Testo inedito in Italia

» **BERTOLT BRECHT**

Presenta una gioia per gli insegnanti e non irrita il prossimo neppure durante i primi, maldestri tentativi. I progressi sono spesso fulminanti ed è l'appetito, ben più che la fame, a stimolarli.

In effetti quasi tutti sono in grado di eseguire in maniera non troppo penosa una leccata senza infamia e senza lode, basta dare libero corso alla propria predisposizione naturale.

L'arte del leccapiedi è però un'altra cosa: richiede studio e allenamento. E molta disciplina. Solo con l'esercizio è possibile elevarsi dalle bassezze della leccata corvina, e soltanto quando la perseveranza lascia il posto alla fantasia si diviene veri maestri.

IL COMPLIMENTO comune è merce dozzinale, cicaleggio meccanico senza senso né ragione, privo di ogni raffinatezza. Il leccchinaggio praticato come un'arte invece produce espressioni originali, peculiari, profondamente sentite: crea una forma. L'artista completo è duttile, poliedrico, sempre capace di sorprendere. Si studi (ne vale davvero la pena) come il grande *Go-teh lodò O-leh*: con riluttanza. Un alode di questo tipo ha un valore inestimabile. Davvero ingegnoso è anche travestire da biasimo un elogio. Si rimprovera un generale per l'ardi-

mento che potrebbe strapparli al suo esercito.

All'inizio della Grande guerra i tui ringraziarono l'imperatore esprimendogli tutta la loro rispettosa compassione perché sacrificava la sua gloriosa fama di uomo di pace per assecondare i desideri bellici della nazione. Quando il maresciallo Fank Wi Heng perse la guerra lodarono la sovrana indifferenza con cui affrontò quella di-

gnante che è stata soppiantata. In generale, basta avere almeno un successore per entrare nella Storia con una buona pagella.

ABBIAMO menzionato i servizi che le dinastie hanno reso all'arte del leccapiedi; questa, però, non dipende affatto dalla nobiltà. Il contadino Si-fung, che nel Diciassettesimo secolo assunse il potere sul Nord della Cina in seguito a un'insurrezione, regalò al poeta Wo un anello d'oro per aver composto una tragedia che celebrava il nobile imperatore Sun, solo perché questo monarca, proprio come il capo dei rivoltosi, aveva fatto assassinare il suo migliore amico. È probabile che avrebbe

premiato qualunque dramma in cui un uomo tratta a pedate chiunque gli capiti a tiro.

UNA NOBILE ARTE

Nessun divieto può abolire il leccchinaggio. L'imperatore Ko lo proibì. Gli scritti che lo elogiano per questo decreto sono dei sublimi capolavori

sgrazia. Questo non è più di lettantismo, è già arte.

L'arte del leccapiedi è inoltre, sia detto per inciso, una delle poche che dà di che vivere. Il leccchinaggio nutre il suo discepolo.

Come ogni arte, anche questa ha la sua storia e ha conosciuto epoche di prosperità ed epoche di declino, così come una continua mutazione degli stili.

Si è soliti sostenere che sia una storia difficile da ricostruire, poiché la posterità non intreccia corone per questi artisti, ma non è vero. Le dinastie, ossia il susseguirsi di governanti che devono citare come loro primo merito il fatto di discendere da celebri casate, si adoperano affinché i leccapiedi del monarca regnante continuino a lodare i leccchini morti dei sovrani morti. Non si capisce altrimenti come si sarebbe potuta sviluppare una storiografia.

Quando la Storia ci tramanda esempi di pessimi re ci accade solo perché capita che le dinastie cambino, e allora l'arte del leccapiedi consiste nel diffamare la casa re-



Il nobile imperatore Wen elevò al rango nobiliare un poeta, di cui nel frattempo si è persa la memoria, per una composizione che celebrava i ributtanti costumi alimentari di suo nonno, e nel far ciò non fu nemmeno ostacolato dal fatto che la poesia fosse scritta in versi autenticamente sublimi - che Wen mai e poi mai sarebbe stato in grado di apprezzare.

Ben pochi ostacoli si frappongono tra il leccapiedi e l'esercizio della sua arte. Come abbiamo già visto nel caso



degli storici, anche le vicende polverose si possono slinguare. Gli studiosi sono grandi maestri del leccchinaggio. Opere profonde e persino utili sono originate dalla pratica di quest'arte.

Branche del sapere senza legami diretti con la società, come la fisica o l'astronomia, offrono occasione allo scienziato di dare prova di tutta la sua maestria. E non soltanto nelle dediche!

È ORMAI impossibile stabilire se il grande Ple-ker, per concepire o almeno far accettare la sua scoperta della rivoluzione della Terra intorno al sole, adoperò l'immagine della rotazione degli umili intorno all'astro del Dalai Lama o a quello dell'imperatore.

Al nostro pianeta si addiceva l'orbitare in un cerchio perfetto, senza allontanarsi né avvicinarsi mai - sarebbe stato alquanto inappropriato - al suo centro sublime.

Il grande ponte di Si, un prodigio di ingegneria, dovette la sua costruzione alla gioia dell'imperatore Mo nel vedere le due lettere del proprio nome scolpite sui suoi famosi pilastri.

Perfino opere punteggiate di affermazioni controverse e sovversive sono spesso frutto di raffinate forme di leccchinaggio. Quando l'imperatore Fu proibì la dottrina conservatrice di Kon-fu-tse, vennero prontamente pubblicate alcune opere di notevole interesse contro l'istituzione famigliare. Di alcune edizioni basta studiare l'anno di pubblicazione.

Nessun divieto può abolire il leccchinaggio. L'imperatore Ko lo proibì. Gli scritti che lo elogiano per questo decreto sono tra i più sublimi capolavori di quest'arte.

Finché esisterà la saliva il leccapiedi non potrà estinguersi.

Il libro



• **Il Romanzo del Tui**
Bertolt Brecht
Pagine: 256
Prezzo: 18€
Editore:
L'Orma